

Lavori usuranti, Bombassei contro il provvedimento
“Far saltare il tetto al lavoro notturno, manovra elettoraleistica”

Roma, 11 marzo 2008

“Un altro provvedimento con forti connotati elettoralistici.” Così Alberto Bombassei, VicePresidente di Confindustria per le Relazioni Industriali, commenta il provvedimento sui benefici pensionistici per i cosiddetti lavori usuranti, in via di approvazione. “Dopo tre mesi di silenzio, il Ministero del Lavoro, a pochi giorni dalla sua presentazione al Consiglio dei Ministri, ci ha fatto vedere un testo molto diverso da quello che avevamo discusso nell’ambito dell’Osservatorio che avrebbe dovuto varare questo importante provvedimento. Il Ministero - ha spiegato Bombassei - con il consenso dei sindacati si è letteralmente inventato una nuova soluzione, difficilmente giustificabile sulla base della legge delega. In buona sostanza si riconosce a tutti i lavoratori che, a turni, svolgono lavoro notturno, il beneficio di una anticipazione del diritto al pensionamento. Affermare che rientri nel concetto di lavoro usurante anche chi fa 64 notti l’anno, aggiunge il vicepresidente, non ha alcun riscontro con i parametri che erano stati previsti dal Protocollo sul Welfare del luglio scorso”.

“La logica sostenuta dal Ministero di aver voluto “spalmare” su un maggior numero di lavoratori il beneficio pensionistico – denuncia ancora Bombassei - ha solo un valore elettoraleistico, mentre la corretta applicazione dei criteri del Protocollo e della legge di delega avrebbe dovuto portare a riservare ai soli lavoratori effettivamente esposti a maggior disagio questo intervento agevolativo. Aver abbandonato un criterio rigoroso già delineato dalla legge sull’orario di lavoro (le 80 notti) e aver aperto a criteri che non hanno riferimenti oggettivi se non la sola volontà di allargare la platea dei beneficiari - conclude Bombassei – potrà creare nuove situazioni di contenzioso sindacale in sede aziendale, ed espone i conti pubblici a gravi rischi, in quanto ogni previsione risulta, a questo punto, scarsamente attendibile”.